

# La diffusione della stampa e del sapere



## IL TEMPO

### IX secolo

Uso della tecnica xilografica in Cina e Giappone

1456

Pubblicazione del primo libro a stampa: la Bibbia di Gutenberg

IX secolo

XVI secolo

## LO SPAZIO



## LA LEZIONE IN BREVE

In Germania Johann **Gutenberg** mise a punto la prima macchina a **stampa a caratteri mobili**, con la quale pubblicò la prima Bibbia in latino a stampa. Si trattò di una **rivoluzione tecnologica** di straordinaria importanza, che cambiò radicalmente la trasmissione del sapere e l'accesso alla conoscenza.

In breve tempo nacque un **mercato editoriale** composto da diversi artigiani-stampatori che, utilizzando criteri imprenditoriali, cominciarono a considerare il **libro** come un **bene economico**, dalla cui circolazione trarre guadagno.

La possibilità di produrre libri in **molti esemplari** partendo dalla **stessa matrice**, infatti, fece sì che il **prezzo** di ogni copia fosse significativamente **inferiore** rispetto ai testi prodotti dagli amanuensi, rendendo così possibile la **fruizione della cultura** da parte di un **pubblico più vasto**.

L'incontro tra stampa a caratteri mobili e **filologia** diede vita al **libro moderno**.

## Lo spazio della storia I centri della tipografia nel 1500



Ritratto di **Johann Gutenberg**.

### Dalla xilografia alla stampa

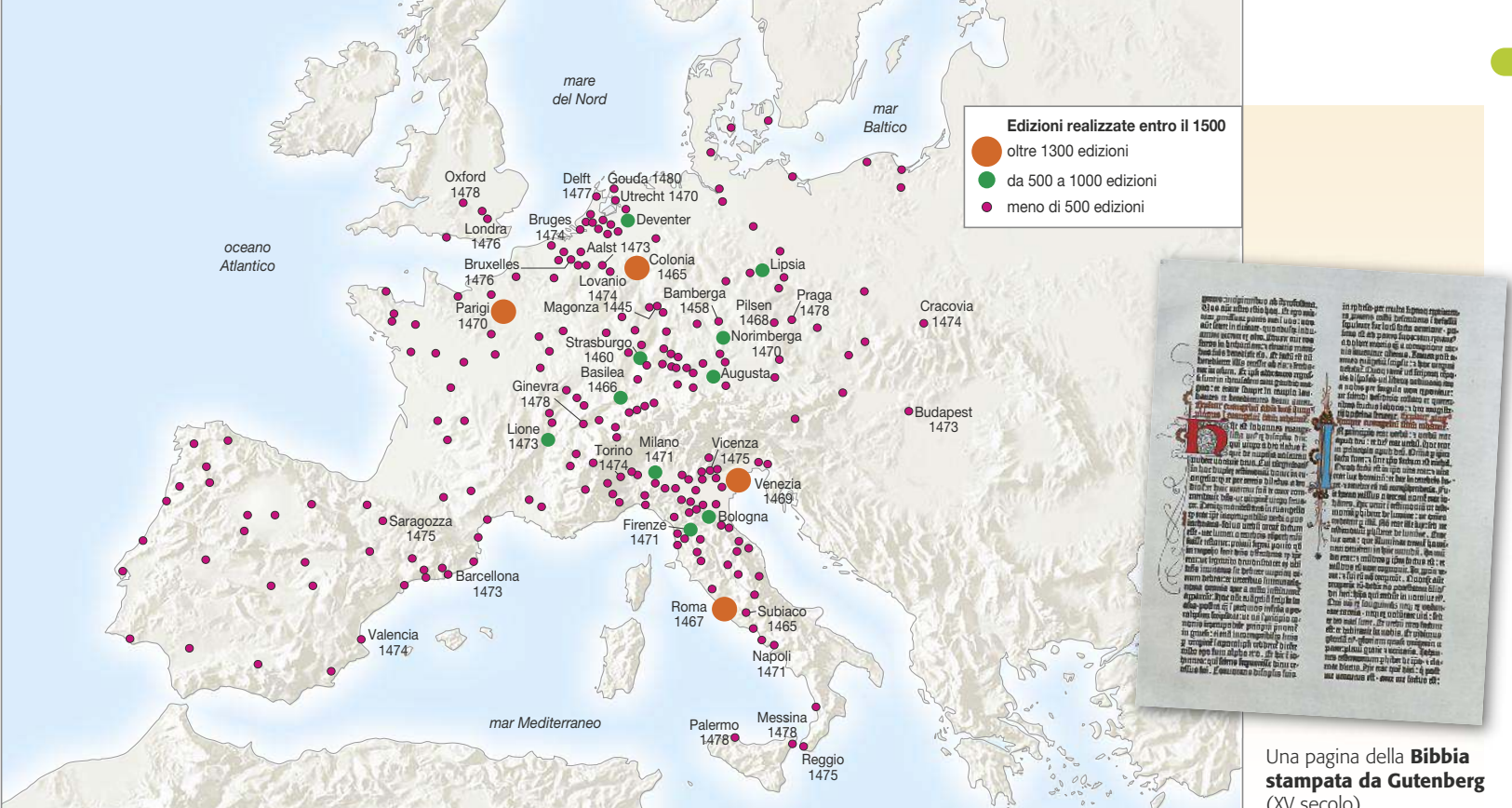
L'introduzione della stampa a caratteri mobili ha rappresentato una delle più grandi **conquiste della cultura e della tecnica** dell'Europa moderna, anche se oggi sappiamo che, in realtà, non si trattò di un'invenzione tutta europea. Dal punto di vista tecnologico la nascita del libro fu anzi il risultato di **una serie di innovazioni e invenzioni**, nessuna della quali da sola può essere considerata determinante, ma la cui **combinazione** generò una vera e propria rivoluzione.

Già dal IX secolo, in **Cina e in Giappone**, si praticava la tecnica di riprodurre immagini o testi in un certo numero di copie, applicando a una superficie in legno intagliata una sostanza colorante che, per mezzo della pressione, veniva poi trasferita su un foglio. Questa tecnica, detta **xilografia** (dal greco *xylon*, "legno"), nel XIV e XV secolo si era diffusa anche in Europa, specie per la stampa di immagini religiose. In Oriente la xilografia però **non si sviluppò**, e non diede vita a un procedimento comparabile a quello che invece si affermò in Europa.

Il fatto che la stampa abbia trovato larga diffusione e applicazione in Europa, piuttosto che in Cina, dipese forse dall'estrema complessità della scrittura cinese e, per converso, dalla relativa semplicità della scrittura alfabetica occidentale, che permetteva la ripetizione seriale dei pochi caratteri grafici che componevano l'alfabeto.

### Il pioniere Johann Gutenberg

L'atto di nascita della stampa europea, sebbene fin dagli anni quaranta del Quattrocento in molte



città tedesche già fervesse un'intensa e primitiva attività tipografica, fu il **1456**. In quell'anno, infatti, l'orafo renano **Johann Gutenberg** (1397-1468) realizzò, nel suo laboratorio di Magonza, una Bibbia in latino, **stampata in 1282 pagine** su due colonne di 42 righe ciascuna.

Gutenberg era una strana figura di artigiano-imprenditore: figlio di un nobile della città di Magonza, egli aveva probabilmente studiato presso un convento, dove aveva appreso i rudimenti della lingua latina, per poi girovagare in alcune città tedesche a seguito del padre. Fu negli anni trenta del Quattrocento che Gutenberg s'interessò per la prima volta di problemi tecnologici, cercando di **ricavare un guadagno economico** dall'applicazione pratica di nuove conoscenze tecniche. La stampa, tuttavia, non fu il primo interesse di Gutenberg, che inizialmente si era occupato di metalli, di lavorazione delle monete e dell'oro.

### ● La stampa a caratteri mobili

Dopo alcune esperienze imprenditoriali (non sempre positive), alla fine degli anni quaranta Gutenberg fece ritorno a Magonza, dove si dedicò completamente all'avventura finanziaria e imprenditoriale che lo porterà a mettere a punto il procedimento della **stampa a caratteri mobili**, una tecnica destinata a cambiare il mondo (vedi anche la scheda a pagina 304).

La stampa a caratteri mobili rivoluzionò per sempre il **rapporto tra il sapere e la sua diffusione**, mettendo a disposizione dei lettori uno strumento, il **libro stampato**, molto più agile ed **economica-**

**mente accessibile** degli antichi testi redatti dagli amanuensi. Ciò permise di raggiungere un pubblico più esteso, di persone disposte a **investire una somma di denaro** (all'inizio niente affatto trascurabile) per soddisfare le proprie curiosità e i bisogni intellettuali.

### ● La lenta affermazione della stampa

Non si deve tuttavia pensare che il successo della stampa a caratteri mobili sia stato rapido e incontrastato: per alcuni decenni, infatti, essa non riuscì a scalzare il primato delle antiche tecniche di trascrizione manuale, che avevano raggiunto un livello di perfezione e fedeltà al testo originario di gran lunga superiore a quello dei **primi esperimenti a stampa**, i quali si caratterizzavano per la presenza di numerosi **errori e imperfezioni**.

Solo alla fine del Quattrocento la stampa s'impose sui copisti amanuensi, e ciò avvenne per tre ragioni fondamentali:

- innanzitutto perché il **perfezionamento degli aspetti tecnici** del procedimento di stampa mise a disposizione del pubblico prodotti molto più rifiniti e qualitativamente apprezzabili;
- in secondo luogo, e soprattutto, perché i **prezzi** dei libri a stampa **si ridussero drasticamente**, diventando molto competitivi rispetto a quelli dei codici manoscritti, che rimanevano invece assai alti perché legati al lavoro "vivo" dei pochi amanuensi;
- infine, la **crescita dell'offerta**: l'industria tipografica in soli dieci anni, tra il 1470 e il 1480, moltiplicò per dieci la sua produzione, spostando il suo baricentro dalla Germania alla penisola italiana.



## Fonti e documenti

### Nasce l'industria del libro

*L'invenzione della stampa tipografica rappresenta uno dei primi esempi di nuova tecnologia che contribuisce a creare il mercato dei propri prodotti: la possibilità di produrre libri a buon prezzo fece sì che un pubblico sempre più vasto potesse acquistarli e leggerli, e sempre più persone si dedicassero all'attività editoriale.*

Lo sviluppo della stampa tipografica in Europa durante la seconda metà del quindicesimo secolo portò sostanziali mutamenti nella civiltà occidentale. Un uomo nato nel 1453, l'anno della caduta di Costantinopoli, poteva cinquant'anni dopo constatare come durante la sua vita circa otto milioni di libri fossero stati pubblicati; più di quanti, forse, tutti i copisti d'Europa ne avessero prodotti da quando Costantino aveva fondato la sua città nel 330 d.C. Sarebbe stato naturale per quel tal uomo, che vedeva il fiume di carta stampata accrescersi di anno in anno, tentare di risalire all'origine di essa; ed egualmente naturale per lui, in un'epoca in cui non ci si occupava di studiare lo schema normale del progresso tecnologico, di ricercare l'origine della stampa in una singola invenzione precisamente databile e attribuibile. [...] L'inizio della produzione libraria in Europa, come industria

organizzata, può essere individuato con sufficiente certezza. A Magonza una stamperia in attività nel 1447, aveva dieci anni dopo raggiunto dimensioni tali da richiedere un notevole capitale e l'impiego di un certo numero di operai. A essa possono attribuirsi, in base ai tipi usati, più di cinquanta opere a stampa. Tre uomini contribuirono principalmente al suo sviluppo: Johann Gutenberg e Johann Fust (circa 1400-1466) agli inizi e più tardi Peter Schoeffer (circa 1425-1502), genero di Fust. Non si conosce fino a qual punto ciascuno abbia contribuito alla parte tecnica e non è neppure certo se a uno di essi si debba l'invenzione di qualche nuovo processo basilare.

Certamente talune delle loro tecniche, di origine anteriore, erano in quel tempo oggetto di esperimenti in varie parti d'Europa. Assai prima, inoltre, varie tecniche erano state messe in pratica in Cina, Giappone, e Corea e, benché non vi siano prove certissime di essa, è molto probabile che vi sia stata una connessione tra le tecniche orientali e le occidentali.

*Storia della tecnologia*, a c. di C. Singer, Bollati Boringhieri, Torino 1963

L'aumento dell'offerta si incontrò con un'altrettanto significativa **crescita della domanda**. Si andava infatti affermando in quegli anni un **nuovo pubblico**, diverso dai tradizionali lettori, eruditi e benestanti, di opere manoscritte e composto da persone mediamente colte, curiose, interessate ai problemi del mondo.

#### ● La diffusione della carta

La crescita complessiva di un mercato per il libro dovette molto anche alla diffusione di un nuovo materiale strettamente connesso al libro: la carta. Proveniente anch'essa **dalla remota Cina** e introdotta in Europa da mercanti arabi intorno all'XI secolo, la carta prima affiancò e poi **sostituì l'antica pergamena**, sulla quale i copisti e gli amanuensi medievali erano soliti trascrivere i testi.

La carta, che cominciò a essere **prodotta industrialmente** durante il XIII secolo, **costava meno** della pergamena e richiedeva una lavorazione **meno complessa**. In un'epoca storica, quella di passaggio dal Medioevo all'Età moderna, che era sempre più interessata al calcolo e alla convenienza economica queste due qualità determinarono senza dubbio il successo della carta.

#### ● La nascita di un mercato editoriale

Stampa a caratteri mobili e carta, in sostanza, divennero i pilastri materiali di un nuovo mercato – quello **editoriale** – destinato a una **grande espansione** europea.

La produzione di libri, infatti, si trasformò da fattore esclusivamente culturale, legato alla trasmissi-

sione del sapere e della conoscenza, in un elemento economico, connesso cioè a **investimenti finanziari** e a una realistica **aspettativa di guadagno**.

#### ● Il libro a stampa: una trasmissione del sapere più neutrale

La diffusione del libro a stampa e la sua vittoria storica sugli antichi testi degli amanuensi ebbero un impatto decisivo anche sulle **modalità della trasmissione del sapere** e della conoscenza. Nel Medioevo i depositari di questa indispensabile funzione culturale erano stati i **copisti dei monasteri**. Si trattava di figure professionali limitate nel numero, che svolgevano un lavoro niente affatto neutrale: molto spesso, infatti, essi non si limitavano a copiare le opere antiche ma le **emendavano e correggevano**, laddove esse non si accordavano con i **dogmi della chiesa**, introducendo quindi, in maniera più o meno consapevole e intenzionale, elementi arbitrari e soggettivi d'interpretazione posticcia. A questo intervento che potremmo considerare di "censura preventiva", poiché s'incaricava di ripulire i testi da ogni possibile deviazione dalla dottrina ufficiale, spesso si sommarono **errori** dettati dalla fatica di un lavoro lungo e di precisione o dall'ignoranza degli stessi copisti, che di fronte a un dubbio o a una controversia sceglievano talvolta l'interpretazione sbagliata, tradendo il pensiero dell'autore.

Il libro a stampa, una volta **risolti i problemi tecnici** del corretto dosaggio dell'inchiostro e della scelta della carta migliore (più resistente, più assorbente), divenne uno strumento fondamentale per la **trasmissione corretta** delle idee, consentendo a cia-

## Lavora con le parole

### ■ COMPRENDERE IL LESSICO DISCIPLINARE

#### 1. Scrivi la definizione corretta di ciascun termine.

a. xilografia

b. scrittura alfabetica

c. amanuensi

d. copisti

e. filologia

### ■ USARE IL LESSICO APPROPRIATO

#### 2. Completa il brano con le parole mancanti, scegliendole nell'elenco sottostante. Attenzione, un termine deve essere usato due volte.

La crescita del mercato \_\_\_\_\_ dipese molto anche dalla diffusione di un nuovo materiale assai connesso al libro – la \_\_\_\_\_ – proveniente dalla \_\_\_\_\_ e introdotta in Europa attraverso i mercanti \_\_\_\_\_ intorno all'XI secolo. Essa prima affiancò e poi sostituì l'antica \_\_\_\_\_, sulla quale i \_\_\_\_\_ e gli amanuensi medievali erano soliti trascrivere i testi. La carta, prodotta industrialmente a partire dal XIII secolo, costava meno della \_\_\_\_\_ e richiedeva una lavorazione meno complessa. La produzione di libri si trasformò da fattore esclusivamente \_\_\_\_\_, legato alla trasmissione del sapere e della conoscenza, in un elemento \_\_\_\_\_, connesso cioè a investimenti finanziari e a una realistica aspettativa di guadagno.

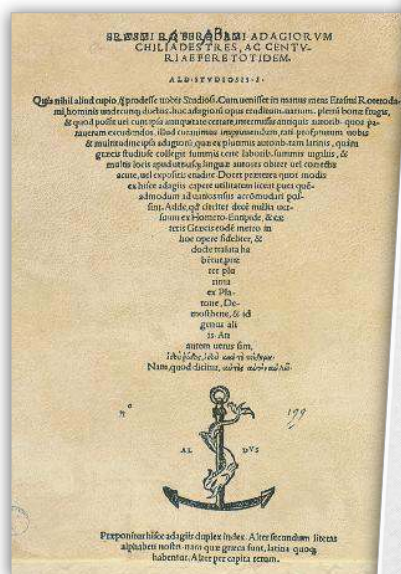
■ carta ■ copisti ■ culturale ■ Cina ■ pergamena ■ editoriale  
■ arabi ■ economico

## Lavora sui contenuti

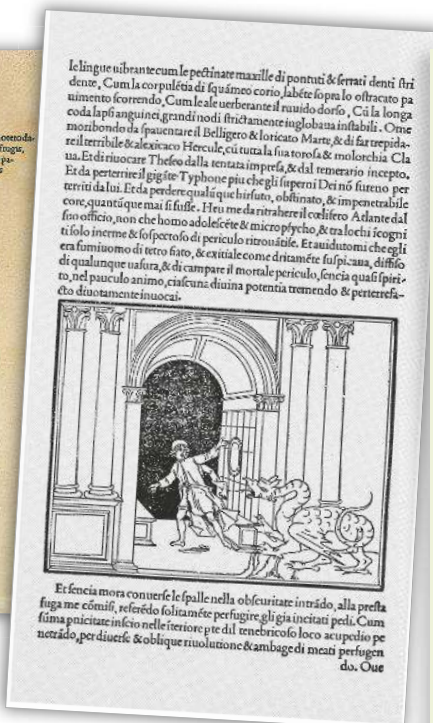
### ■ STABILIRE NESSI E RELAZIONI

#### 3. Rispondi alle seguenti domande.

- Perché la carta scalzò la pergamena?
- Quale fu il nesso logico tra invenzione della stampa a caratteri mobili e nascita di un mercato editoriale?
- Quali figure professionali furono messe in crisi dall'invenzione della stampa?
- Che cos'è la filologia e perché la stampa diede nuova vita a questa disciplina?



Due pagine di opere stampate a Venezia da **Aldo Manuzio**, di cui si vede lo stemma con delfino e ancora. Manuzio fu il più noto e raffinato tipografo italiano: cercò di riprodurre



l'eleganza della scrittura a mano e inventò il carattere italico (o aldino, dal suo nome), ossia il corsivo inclinato.

scun lettore di stabilire un rapporto più diretto con le fonti e il pensiero degli autori antichi e moderni, meno mediato dal controllo dell'autorità religiosa, più aperto a una rielaborazione autonoma. In una parola: più **libero**.

### ● La filologia: una disciplina antica con ambizioni scientifiche

Accanto alla nascita e alla larga diffusione del libro a stampa, indispensabile supporto materiale per una **lettura nuova e critica**, trovò nuovo alimento, non casualmente, una disciplina antica: la **filologia**.

La filologia (dal greco *filos*, "amore", e *logos*, "parola") si proponeva di restituire i testi antichi nella loro purezza e integrità originaria, **emendandoli dagli errori**, volontari o involontari, accumulatisi nei secoli e recuperando l'insegnamento degli autori classici.

Si trattava di una disciplina dalle evidenti ambizioni scientifiche, nel senso che si proponeva di fornire agli studiosi una serie di **tecniche di interpretazione del testo** e di restaurazione del significato originario non soggette all'arbitrio, ma **stabili e verificabili**.

Dall'incontro tra filologia e stampa a caratteri mobili scaturì un prodotto nuovo, il **libro moderno**, che mise la società europea, dinamica e in espansione, nelle condizioni di crescere, maturare, approfondire. Dopo l'importante contributo dato, come abbiamo visto, alla diffusione della Riforma protestante, il libro sarà un alleato fondamentale della **rivoluzione scientifica** che diede vita alla scienza moderna e di cui tratteremo nelle prossime pagine.

